

La missione dei francescani della Custodia di Terra Santa in Siria

Sostenere la popolazione rimasta

Aiutare le famiglie siriane e irachene rifugiate in Giordania e Libano

Garantire la formazione scolastica

Far fronte alla grave emergenza sanitaria

La presenza della Custodia di Terra Santa in Siria e nei paesi circostanti è sempre costante e attiva, grazie al supporto dell'Associazione pro Terra Sancta, ma la richiesta di aiuto è in continuo aumento. **I frati presenti nella Regione di San Paolo che comprende Siria, Giordania e Libano sono 27, di cui 14 nelle zone del grave conflitto in corso da quattro anni.**

Gli attacchi alle parrocchie, alle chiese e ai centri di accoglienza continuano ininterrottamente soprattutto al nord, ad Aleppo e nei villaggi dell'Oronte vicini al confine con la Turchia.

La stampa internazionale ha diffuso notizia lo scorso luglio della caduta di un missile sul Convento francescano di Yacoubieh, dove per fortuna non ci sono state vittime. La notte del 5 ottobre alcuni ribelli legati a Jahbat Al-Nusra sono entrati nel Convento di San Giuseppe a Knayeh e hanno rapito il Parroco francescano p. Hanna Jallouf e diversi civili.

Non di tutti gli attacchi si ha notizia, come quello di cui è stato testimone il Parroco di Aleppo p. Ibrahim Alsabagh, avvenuto il 27 febbraio scorso presso la chiesa di Azizieh durante la messa serale: una bomba di gas ha causato la morte di due fedeli e diversi feriti appena fuori dal luogo religioso.

Da allora le violenze ad Aleppo sono aumentate costantemente seminando terrore tra la popolazione. Subito dopo la Pasqua latina, lo scorso 5 e 6 aprile, si è verificato un feroce attacco da parte di un gruppo di jihadisti. La notte del Venerdì Santo degli Ortodossi, tra il 10 e l'11 aprile, sono stati lanciati missili in una zona dove vivono per lo più cristiani di origine armena. Violenze contro i civili, particolarmente contro i cristiani, lanci senza una precisa strategia, solo per seminare terrore che aumenta di giorno in giorno. Attacchi mossi dall'esterno per esasperare i rapporti interni alla città di Aleppo dove comunque le manifestazioni di solidarietà tra la popolazione e i religiosi musulmani e cristiani continuano, nonostante tutto.

Le campagne di raccolta fondi hanno permesso di continuare a sostenere gli aiuti ai Conventi e ai 4 Centri di accoglienza in Siria dove sono presenti i frati. Inoltre da alcuni mesi sono stati avviati nuovi progetti rivolti alle famiglie siriane e irachene rifugiate in Giordania e in Libano, mentre in territorio siriano l'Associazione sta cercando di rispondere alla gravissima e incombente emergenza sanitaria, sostenendo uno degli Ospedali di Aleppo.

I PROFUGHI IN LIBANO E GIORDANIA

La crisi dei rifugiati siriani ha travolto ogni capacità di reazione, solo nei paesi confinanti ne sono stati registrati oltre 3,8 milioni. **Il libano detiene il primato mondiale per la presenza di 1,6 milioni di esuli siriani, oltre a 300mila palestinesi e a 9mila iracheni.** Qui la pressione demografica ed economica è molto forte. Le persone sono insediate in accampamenti di fortuna, nei vecchi campi profughi palestinesi. Molti sono ragazzi sotto i 25 anni, il cui livello d'istruzione si è fermato alla scuola primaria. **In Giordania i siriani sono 650mila.** Vivono in tendopoli che resistono difficilmente alle intemperie e sono spesso senza riscaldamento.

Molte famiglie sono arrivate all'inizio della guerra in questi paesi al confine sperando di riuscire a sostenersi per qualche tempo con i propri risparmi e di poter tornare presto in patria. Non hanno previsto che il conflitto durasse più di quattro anni. Ora si trovano senza guadagno in una terra straniera che non garantisce loro nulla. Si trovano nelle condizioni di non potersi più pagare una casa, di avere una vita dignitosa, di potersi curare, di poter garantire ai loro figli una minima formazione scolastica.

La campagna "Emergenza Siria" dell'Associazione pro Terra Sancta aiuta anche queste vittime dei conflitti che ogni giorno, sempre di più, si rivolgono ai padri francescani. Sono siriani, iracheni, curdi e provengono dai campi profughi di Harissa, Tripoli, Beirut, Amman e Madaba.

EMERGENZA SANITARIA

Al normale bisogno di cibo, vestiti e soldi - per pagare gli affitti, ristrutturare case e garantire una minima formazione scolastica - in Siria è cresciuta in maniera esponenziale l'**emergenza sanitaria**.

Occorrono nuovi fondi per fornire cure mediche e comprare medicine, riparare e sostituire i principali macchinari sanitari e garantire la presenza di personale qualificato nelle strutture ospedaliere. Molti medici hanno abbandonato il paese o sono stati uccisi e imprigionati. Chi è rimasto non riceve uno stipendio e viene pagato solo quando effettua un'operazione.

Ad Aleppo molto spesso è quasi impossibile eseguire interventi per la mancanza di acqua ed elettricità. Quest'ultima si interrompe ogni giorno per alcune ore e a volte per 3 o 4 giorni. I macchinari per operare, rianimare o fare diagnosi sono danneggiati a causa dei bombardamenti e per la mancanza di manutenzione dovuta alla chiusura di molte imprese. Numerose persone si recano in Giordania o Libano per farsi curare da malattie non dovute al conflitto, come il diabete, il cancro, la scogliosi o problemi cardio-circolatori. Per mancanza di farmaci chemioterapici i trattamenti sono sospesi: 70 mila bambini sono malati di cancro e 5 mila sono in dialisi. Nei paesi confinanti le operazioni sono molto costose. Una semplice appendicite costa 1500 dollari invece di 400.

Sono in grave aumento le epidemie, per la poca igiene e la malnutrizione, ma anche l'epatite, la gastroenterite, la tubercolosi e i disturbi psichici e neurologici (quest'ultimi cominciano a rappresentare un grave problema anche nei campi profughi dei paesi confinanti). La mancanza di vaccinazioni sta mettendo a rischio il diffondersi di malattie come la poliomelite.

I 4 centri di accoglienza creati dai francescani sono in grado di rispondere ai bisogni medici di prima necessità, inoltre dispensano medicinali e sostengono le spese per le famiglie più povere. Nel 2015 l'Associazione ha in programma intervenire in maniera più consistente rinnovando un Ospedale di Aleppo: rimettendo in funzione tre sale operatorie e due sale rianimazione; acquistando apparecchiature mediche che consentano diagnosi, ma anche letti, porte e barelle.

LA PRESENZA DELLA CUSTODIA DI TERRA SANTA IN SIRIA, GIORDANIA E LIBANO

Le organizzazioni umanitarie hanno gravi difficoltà a entrare in Siria e quindi a operare direttamente sul territorio: la maggior parte degli interventi finanziati viene gestita in modalità remota dai Paesi confinanti. **La presenza di Parrocchie e Conventi permette ai frati della Custodia di Terra Santa maggiore libertà nel portare aiuti alla popolazione, anche se i rischi sono altissimi.** Continuano a fare da spola dal Libano e dalla Giordania, ma difficilmente rilasciano dichiarazioni alla stampa per non mettere in pericolo la possibilità di spostarsi e i loro confratelli che vivono al nord, nelle zone in mano ai ribelli.

In Siria **i frati della corda** rappresentano la Chiesa cattolica di rito latino. Attualmente sono 14 e risiedono a Damasco, Aleppo e in tanti villaggi nella valle dell'Oronte al confine con la Turchia. Restano insieme ad alcune suore e ai volontari, per "soccorrere - come il Custode di Terra Santa, *Fra Pierbattista Pizzaballa* ha ricordato in più occasioni - chi ha perso tutto: persino la speranza". Il loro lavoro persistente fornisce un'assistenza primaria alla popolazione: cibo, medicine, vestiti e istruzione per i loro figli.

Il costo della vita è altissimo e in forte crescita a causa anche dell'embargo imposto alla Siria che vieta ogni tipo di scambio commerciale estero, come ad esempio la vendita di cibo e medicine. Il cambio ufficiale con il dollaro fatto dalle Banche siriane è imposto dal governo ed è molto sconveniente sia rispetto a quello che viene effettuato in Libano (in negativo del 30-50%), sia rispetto ai cambi non ufficiali. Un dollaro in Banca viene cambiato a 211 SYP al mercato nero 255 SYP.

«Il gasolio - ha fatto sapere Padre Simon Herro, responsabile della Regione di San Paolo per la Custodia di Terra Santa - costava 80 SYP al litro, oggi viene 128 (0,60 dollari) e comunque non si trova. A volte il costo arriva a 250 SYP e si deve aspettare in fila quasi 8/10 ore per avere al massimo 20 litri.

Un litro di latte costa 1300 SYP (più di 6 dollari) ed è anch'esso introvabile. Una scatola di tonno 200 SYP. Un litro di olio è salito da 825 a 1000 SYP (quasi 5 dollari) e in alcuni posti arriva a 1300 SYP. Il pane da 80 SYP al chilo è arrivato a 125 SYP e per acquistarlo devi aspettare ore e ore affinché arrivi il tuo turno.

Una bombola di gas da 1300 SYP è arrivata a Damasco 2000 (quasi 10 dollari) ad Aleppo a 2500 e nei villaggi dell'Oronte a 3400».

Cristiani e musulmani si rivolgono ai francescani ogni giorno per trovare un po' di tregua, un luogo caldo dove stare alcune ore e dove rifornirsi di un po' di acqua grazie ai pozzi costruiti prima dell'inizio del conflitto.

La guerra è per tutti - non fa differenze di religione - e la solidarietà tra le varie comunità è molto forte.

Chi è rimasto non ha i soldi o la forza per scappare. Sono tutti poveri e anziani. Vi sono ancora giovani, molti di loro si recano tutti i giorni ai conventi e alle parrocchie, dove vengono organizzate attività ricreative e dove il generatore gli permette di studiare quando l'elettricità manca per diverse ore in città.

SIRIA _ *Damasco.* A Bab Touma si trovano il Convento di San Paolo e la cappella di Sant'Anania; a Tabbaleh, il Memoriale di san Paolo (dove è avvenuta la sua conversione) e a Salhieh, poco lontano, il Convento di Sant'Antonio. Qui la situazione è più tranquilla e non c'è pericolo per i Luoghi Santi come sta succedendo nei territori iracheni, però la popolazione è allo stremo, senza lavoro, senza prospettive. Sul mare a Lattakia, la più importante città portuale siriana, si trova il Convento del Sacro Cuore di Gesù dove oltre al dispensario medico e all'asilo è allestito centro di accoglienza per le persone in fuga dal nord.

La situazione ad Aleppo è gravissima. I frati continuano a svolgere attività di assistenza e parrocchiale presso il Convento di Sant'Antonio di Padova, e poco lontano a El Ram al Convento di San Bonaventura, e ad Azizieh, al Convento di San Francesco.

Nella valle dell'Oronte i francescani sono presenti in diversi villaggi. Con loro è molto difficile comunicare. A Knayeh, vicino alla Turchia si trova il Convento di San Giuseppe; poco più a sud a Ghassanieh il Convento S. Antonio di Padova, a Jisr El-Choughour il Convento del Sacro cuore di Gesù e a Jacoubieh il Convento della Signora di Fatima.

I 4 centri di accoglienza sono a Damasco, Aleppo, Latakia e Knayeh. Ospitano circa 200 persone e provvedono tutti i giorni alle esigenze di altre 4000. Qui si cerca di rispondere ai bisogni più immediati degli elementi più deboli della popolazione offrendo posti letto all'interno delle strutture, supportando gli sfollati interni nella riparazione delle loro case e nella ricerca di soluzioni abitative alternative. I frati provvedono all'acquisto di cibo (offrono pasti nei centri, distribuiscono alimentari e aiuti economici alle famiglie in varie situazioni di disagio), indumenti, coperte e cure mediche.

LIBANO _ A Beirut vi sono la Sede del Vicariato apostolico latino e il Convento di S. Giuseppe.

A Harissa-Jounieh il Convento S. Antonio di Padova e a Tripoli a El-Mina il Convento di San Francesco e la Terra Sancta School. A Der Minas, a 90 km da Beirut, all'estremo Sud del Libano, vi è la Parrocchia francescana dove hanno trovato rifugio numerose famiglie cristiane venute da Qaraqosh la più grande città cristiana dell'Iraq, caduta lo scorso agosto nelle mani degli islamisti dopo settimane di resistenza.

GIORDANIA _ La Custodia di Terra Sancta a Madaba sul Monte Nebo conserva uno dei siti archeologici tra i più visitati della Giordania. Qui vi ha sede il Convento del Memoriale di Mosè. Ad Amman si trova il Terra Sancta College, strumento di aiuto per le famiglie in condizione d'instabilità e insicurezza, per lo sviluppo e l'educazione di giovani cresciuti in un contesto conflittuale, costretti a scappare dalle proprie terre di origine.

DI COSA C'È BISOGNO

In Siria, nelle zone più bombardate, ad Aleppo, Il Ram e presso i 5 villaggi dell'Oronte (Knaye, Yacoubieh, Jisser, Ghassanieh e Gidaideh) servono **cibo, latte per i bambini, vestiti**. Ma specialmente soldi per **pagare medicine, operazioni e cure mediche, per sistemare provvisoriamente le case distrutte dai missili, per pagare gli affitti e a volte i viaggi per fuggire al sud**.

A Damasco (Bab Touma e Salhieh) dove la situazione è più tranquilla servono soldi sempre per garantire le cure mediche, per comprare latte, vestiti, occhiali, libri e **provvedere alle rette scolastiche e alle borse di studio**. Bisogna trovare nuovi alloggi e pagare gli affitti carissimi delle case alle famiglie che non hanno i mezzi per farlo, anche perché le possibilità di lavoro sono pochissime. Bisogna comprare materassi e mobili per le abitazioni.

A Latakia bisogna provvedere a **tutto quello che serve per accogliere le famiglie in fuga dai villaggi del nord**. Comprare medicine, cibo e provvedere alla scolarità.

In Giordania e Libano bisogna sostenere le famiglie siriane rifugiate. Oltre al cibo e alle medicine, servono soldi per **pagare l'affitto delle case e comprare biglietti per i trasporti; servono aiuti per permettere ai loro figli di andare a scuola e alle università**. Un nuovo progetto dell'Associazione è rivolto proprio a garantire il diritto allo studio a questi giovani che vivono nei campi profughi o sono dispersi nel territorio.

COME SOSTENERE L'ATTIVITÀ DELLA CUSTODIA E DONARE PER LA SIRIA

Sostenere l'Associazione pro Terra Sancta vuol dire aiutare la popolazione siriana e dare un appoggio concreto a tutti frati e i religiosi che vivono in Siria. Ogni contributo è fondamentale.

L'Associazione, ONG senza fine di lucro a sostegno della Custodia di Terra Santa, è all'interno del coordinamento degli interventi umanitari cattolici in questo paese e nella regione circostante dove vi sono rifugiati profughi siriani (Libano, Giordania, Turchia, Iraq, Cipro ed Egitto).

Si può effettuare una donazione nei seguenti modi:

ONLINE – carta di credito e PayPal

BONIFICO BANCARIO – IBAN: IT67 W050 18121010 0000 0122691 BIC/Codice Swift: CCRTIT2T84A

IN POSTA – Conto Corrente: 1012244214 intestato a Associazione di Terra Santa

Per maggiori informazioni: Associazione pro Terra Sancta, Piazza Sant'Angelo 2 Milano 20121

Tel. 02 6572453, info@proterrasancta.org, www.proterrasancta.org

Ufficio stampa Associazione pro Terra Sancta

Alessandra Pozzi, Tel. 3385965789, skype Alessandra.pozzi1, a.pozzi@proterrasancta.org